

na, in cui si leggono queste parole: *Delatum est ad nos, Episcopos Transpadanos Petro Pauli filio suadere conatos esse, ut Adalualdum Regem desereret, Ariovaldoque Tyranno se applicaret. Quamobrem quia Petrus pravis eorum consiliis respuit obedire, & sacramenta Regi Agoni (cioè ad Agilolfo Re) Adalualdi patri præstita sancte cupit servare: & quia hoc Deo & hominibus est ingratum, ut qui tale facinus vindicare deberent, eorum ipsi suasores existant: rogamus vos, ut postquam Adalualdum divino in Regnum, ut speramus, auxilio reduxeritis, prædictos Episcopos Romam mittere velit, ne scelus hujusmodi impunitum relinquamus.* Un parlare sì fatto di un Pontefice Romano, ci fa intendere, che Adaloaldo più non regnava, ma che non dovette essere giustamente deposto, e forse ch'egli non era impazzito; o se pur tale, se gli doveano dar Curatori, ma non già levargli la Corona. Intanto noi troviamo *Arioaldo* considerato dal Papa come usurpatore del Regno, e *Tiranno*. Noi vedemmo, che *Gundoaldo* Padre d'esso *Arioaldo* era stato ucciso per ordine del Re *Agilolfo*. Probabilmente contra del di lui Figliuolo si volle vendicare *Arioaldo*. A me si fa credibile, che concorresse ancora a guadagnar le premure d'esso Pontefice in favore di *Adaloaldo*, l'esser egli *Cattolico* di Religione, laddove *Arioaldo*, che gli tolse la Corona, era di professione *Ariano*. Mi vien anche da sospettare, che non influisse poco ad eccitar quella congiura contra di *Adaloaldo* la stessa differenza di Religione, perchè i più de i Longobardi seguitavano tuttavia gli errori d'*Ario*, e di mal occhio miravano un Re, che dalla Madre avea bevuto il latte della dottrina *Cattolica*. Finalmente dalla suddetta Lettera impariamo, che *Ifacco Esarco di Ravenna* era in lega col Re *Adaloaldo* decaduto dal Regno, e dovette fors'anche prendere l'armi per rimetterlo sul Trono. Ma non apparisce, che *Adaloaldo* risorgesse, e si può credere, che il veleno a lui dato terminasse in fine la lite del Regno, ed *Ifacco* si ritirasse a *Ravenna* con riconoscere per Re l'usurpatore *Arioaldo*, e con rinovar la Pace stabilita da i suoi Successori. Leggonsi due Diplomi d'esso Re *Adaloaldo* in favore del Monistero di *Bobbio* presso l'*Ughelli* (a). Io li tengo per fattura de' Secoli posteriori, e non già autentiche Scritture. L'*Ughelli* ce li fa vedere con una *Data*, e il *Margarino* (b) con un'altra al tutto diversa e spropositata. L'un d'essi si fa concesso ad *Atala* Abbate, e vi è comandato, che *nullus ex Judicibus, Comitibus, Gastaldis &c.* debba inquietare quel sacro Luogo. Ora presso i Re Longobardi lo stesso era *Giudice* che *Conte*. Però in vece di

(a) *Ughelli Ital. Sacr. Tom. IV.*
 (b) *Margarino Bullar. Casinens. Tom. II.*